

Giornale di Sicilia 16 Giugno 2020

## **Maredolce 2, chiesti 130 anni. «Sono i mafiosi di Brancaccio»**

Pene pesanti, la Procura vuole una mazzata da 130 anni sul clan di Brancaccio: processo Maredolce 2, seconda parte di un'operazione antimafia svolta tra il 2018 e il 2019. Requisitoria del pm Francesca Mazzocco, in un processo col rito abbreviato che non si è fermato nemmeno col lockdown, per la presenza di molti detenuti. Richieste che, nell'aula bunker di Pagliarelli, sono di 18 anni per il boss che avrebbe guidato il gruppo di 28 imputati, Luigi Scimò, detto Fabio, 57 anni, al centro dell'operazione della Squadra mobile di esattamente un anno fa: per lui la pena più pesante proposta al Gup Michele Guarnotta.

Assieme al boss di corso dei Mille, plurirecidivo, c'è la moglie, Giovanna Antonella D'Angelo, 55 anni: per lei, che risponde di reati minori, la richiesta è di due anni. Per il genero, il trentunenne Pietro Di Marzo, la pena invocata dal sostituto Mazzocco, appartenente al pool della Dda coordinato dal procuratore aggiunto Salvatore De Luca, è di 12 anni. I tre dell'entourage familiare di Fabio Scimò, assieme ad altri 25, hanno scelto il rito abbreviato: cinque imputati saranno giudicati invece in ordinario, in tribunale. In aprile, nel periodo della pausa forzata causa Coronavirus, alcuni imputati avevano chiesto il rinvio ed erano stati fatti così alcuni stralci rispetto all'originario numero di persone (41) per cui era stato proposto il processo.

A parte Scimò e i due familiari, ecco le altre richieste: Salvatore Testa 17 anni; l'ex latitante Pietro Luisi 12; Girolamo Castiglione 4 anni; Giovanni De Simone 11; Caterina Feliciotti 4; Giuseppe Geloso un anno e 10 mesi; Pasquale La Manna 2 anni; Paolo Leto un anno e 10 mesi; Santo Li Causi 3 anni; Salvatore Li Muli 2; Vincenzo Mach! 4; Antonino Marino 8 anni; Pietro Mendola 4; Adele, Gioacchino e Stefano Micalizzi un anno e 10 mesi a testa; Aldo e Patrizio Militello 11 anni ciascuno; Lorenzo Mineo 8 anni; Giuseppe Napoli 2 anni; Rosalia Quartararo 4; Paolo Rovetto 4 anni e 6 mesi; Pietro Rovetto 2 anni; Carlo Testa 7 anni; Enrico Urso 4 anni.

In ordinario ci saranno invece Francesco Salerno, 50 anni; Giuseppe Di Fatta, 49; Lidia Dama, 54, Anna Gumina, 50; Filippo Maria Picone, 67 annidi processo inizierà il 7 settembre in tribunale.

Al centro della seconda parte dell'operazione Maredolce una serie di estorsioni e gli affari legati alla droga, alle scommesse e al contrabbando di sigarette. Per gli imputati che rispondono delle accuse minori le richieste sono state più contenute, fra un anno e dieci mesi e quattro anni. Nel business del clan anche le case di riposo, nella cui gestione si sarebbe adoperata la moglie di Scimò. L'uomo era invece il capomandamento, con cui avrebbero collaborato Salvatore Testa e Pietro Luisi, latitante per cinque mesi dopo il blitz e catturato il 30 novembre in un appartamento a due passi dal Policlinico. Luisi è coinvolto

anche nell'inchiesta Bianco, condotta dai carabinieri. Di Marzo, il genero degli Scimò, si sarebbe occupato della droga, anche andando a Piatì, in Calabria, a trattare con la 'ndrangheta.

L'inchiesta ha un filone interno che porta a una serie di irregolarità e di episodi di corruzione collegati alle sepolture e al cimitero dei Rotoli, nel cui ambito è stata avviata un'indagine parallela, distinta e separata. I punti di contatto sono la figura di Paolo Rovetto e la sua ditta di onoranze funebri, abusiva dal 2016, L'ultima cena. Ma anche Lidia Dama, una persona che, pur non avendone alcun titolo (non lavora infatti per l'istituto di Medicina legale del Policlinico), avrebbe «aiutato» un medico a formulare dei certificati di morte. Per ammissione dello stesso sanitario, era lei a portargli i documenti da firmare, necessari per autorizzare le tumulazioni. Gli accertamenti simultanei sono svolti dal pool della Procura coordinato dall'aggiunto Sergio Demontis, con i pm Claudia Ferrari e Maria Rosaria Perticone. I sei indagati sono diversi dagli imputati del procedimento di mafia.

**Riccardo Arena**